SERIE A

L'INDISCREZIONE

«Io, figlio di Bologna» Orsolini vede il 2029 Progetto bandiera

Club e ala (in rossoblù dal 2018) decisi a rinnovare fino al 2028 più opzione per una ulteriore stagione

di **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA

Lo hanno messo fra i "Santi Subito", a Napoli. Lui, Pedro, Maradona e San Gennaro: lo striscione della gioia, quello del quarto scudetto, aveva quelle quattro immagini, chi icona e chi certamente meno. Così, lo hanno anche accostato al Napoli, assieme a Ndoye e Beukema. Ma lui, Riccardo Orsolini, ha una voglia matta di mettersi sul petto un qualcosa da portare in giro lungo tutto il prossimo anno: la coccarda della Coppa Italia; e lo ha svelato pure nel docu-film uscito ieri su Dazn, quasi mezz'ora di celebrazione della vittoria del 14 maggio. Tutto questo per dire cosa? Che il «figlio di Bologna», come lui stesso si è definito più volte, potrebbe davvero diventare una bandiera del club. Una decade di rossoblù. Le parti ne hanno parlato e ne parleranno: questo è certo. L'intenzione di andare al 2028+1 è chiara. C'è.

Orso è stato il "modem" di una annata che per il Bologna è stata connessa e vincente. È arrivato a dire che «Italiano è il miglior allenatore in assoluto» ancor prima di stabilire il record di gol stagionali, 17 totali. Orso ha bussato alla telecamera per mesi fino a quando l'ex ct Spalletti lo ha chiamato, per poi non metterlo nelle condizioni di esprimersi come lui sa, anche se a Oslo l'unico tiro in porta è arrivato da un suo spunto e contro la Moldova il secondo gol è stato generato proprio da una sua rasoiata a destra. Insomma, un'annata indimenticabile e un tragitto che lui ha intenzione di continuare così.

Un simbolo Ormai del Bologna è diventato un simbolo, la continuità figlia della crescita: era arrivato nel 2018 e sbuffando, segnando, arrancando ma anche volando, Orsolini si è preso una città. Poco alla volta. E senza più scetticismo attorno ma con ancora un allenatore che «è come un papà», ha detto lui ricevendo il premio Cesarini. La riconoscenza ha i suoi perché. E la riconoscenza, assieme all'affetto, è anche il filo conduttore del rapporto che lega il Bologna e Orsolini. L'ad Fenucci lo considera un figlio: «In passato abbiamo ricevuto richieste per lui ma insieme abbiamo deciso che restasse qui». Orso e Claudio si sono sentiti anche il giorno di Italia-Moldova. Nel Bologna di oggi il Capitale umano è diventato una cosa seria, non a caso sono stati allungati i contratti di De Silvestri e Lykogiannis, senatori pesanti e pensanti. E oggi lo è anche Orsolini, dentro dal gennaio 2018. «A Bologna ho trovato tutto quel che cercavo» ha detto. Ora è probabile un allungamento di contratto, l'asta della... bandiera: l'attuale accordo fino al 2027 potrebbe essere esteso fino al 2028 con opzione '29. Sarebbero dieci/undici anni di Bologna. Orsolini bandiera del Bologna: il libro è aperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'25"**

IDENTIKIT

Riccardo Orsolini
È nato ad Ascoli Piceno il 24 gennaio 1997. Ha cominciato a giocare per il club marchigiano e nel 2017 è stato acquistato dalla Juventus che lo ha prestato mezza stagione all'Atalanta. Dal 2018 è al Bologna che lo ha acquistato per 13,5 milioni di euro dai bianconeri. Ha un contratto fino al 2027

OCCHIOA...

Calabria frena Zortea e Dedic idee per la destra

Davide Calabria è più lontano: l'ex Milan è tentato da estero e Italia (Atalanta) e il "rilancio" contrattuale del Bologna non l'avrebbe convinto. Così, il nome di Nadir Zortea resta in cima alla lista mentre affiora quello di Amar Dedic del Salisburgo, bosniaco. Su Dzeko la Fiorentina spinge più del Bologna, attendista. La ricerca di un giovane come terza punta è sempre stata la primissima idea. Zero conferme sulla (non nuova) voce-Immobile.

Diciassette
Riccardo Orsolini, 27 anni, è a Bologna dal gennaio 2018: nell'ultima stagione, fra A e Coppa Italia, ben 17 gol